

Magaldi: «Il Messico è un'area dinamica, cruciale per l'Italia»

Barbara Ganz

L'ultimo in ordine di tempo è l'investimento annunciato dal gruppo Proma, specializzato in stampaggio a freddo e assemblaggio di componenti per veicoli: 600 milioni di pesos (circa 26,8 milioni di euro) destinati a uno stabilimento dedicato alla produzione di sedili per il settore automobilistico nello stato messicano di Aguascalientes, Tere Jiménez, Messico centrale, con la creazione di 225 posti di lavoro.

Da Ferrero a Leonardo, da Brembo a Campari e Pirelli, sono 90 le aziende associate alla Camera di commercio messicana in Italia, che riunisce sia realtà italiane con stabilimenti produttivi in Messico che messicane in Italia. La Camera, presieduta dall'imprenditrice Letizia Magaldi, è nata cinque anni fa come associazione, ed è stata riconosciuta formalmente due anni fa. «Il Messico è la manifattura dell'America Latina - spiega - Per l'Italia un mercato importante per i settori macchinari e apparecchi, che da solo vale il 35,5% del totale, e poi mezzi di trasporto, metalli di base, prodotti chimici e tessili».

Il Paese vale il 31,6% dell'export italiano in America Latina: 6,6 miliardi del 2024, in crescita del +7,4% rispetto all'anno precedente. E il negoziato per la revisione dell'accordo globale Ue Messico - che nei suoi primi vent'anni ha visto quadruplicare gli scambi commerciali - apre ulteriori opportunità.

Una economia in crescita «e un mercato importante, rappresenta la 12esima economia mondiale - sottolinea Magaldi -. Non fa parte del Mercosur ma dell'ex Nafta, oggi rinegoziato come T-Mec o Usmca, che sarà rinnovato nel 2026. È in sostanza la base produttiva degli Usa, che rappresentano reciprocamente il primo partner commerciale. Di qui decisione di sospendere praticamente subito i dazi minacciati dall'amministrazione Trump, che avrebbero danneggiato per primi gli Stati Uniti».

Nel nuovo ordine mondiale che si va delineando in tema di commercio, anche il Messico però è consapevole dei rischi del legame troppo stretto con gli Usa, ed è quindi interessato ad aprirsi maggiormente. Qui, lo scorso maggio, è arrivata la missione guidata dal ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, che ha incontrato Autorità locali, esponenti della comunità imprenditoriale e rappresentanti della collettività italiana nel Forum imprenditoriale Italia-Messico. L'occasione, anche, per fare il punto sullo stato dei rapporti tra i due Paesi, inquadrati nel Partenariato Strategico lanciato nel 2012.

La strategia per il rafforzamento dell'export italiano a fronte della minaccia di protezionismo individua come Paesi emergenti più promettenti - insieme a India, Mercosur al completo, Paesi del Golfo e parti dell'Africa, proprio il Messico, l'unico dell'America Latina. «Il Forum imprenditoriale Italia-Messico - ha detto nell'occasione Tajani - rappresenta una nuova tappa di attuazione del Piano d'azione per l'export che mira a rafforzare le già ottime relazioni bilaterali attraverso lo sviluppo di settori industriali chiave, quali l'industria automobilistica, l'economia verde, le infrastrutture fisiche e digitali e la produzione e trasformazione alimentare».

Per sostenere le imprese intenzionate a valutare il Messico come sede produttiva, la Camera di commercio schiera anche il settore dei servizi, dal bancario alla contabilità: «Internazionalizzare qui significa aprirsi le porte di una produzione al servizio di un'area molto dinamica», spiega Letizia Magaldi, che guida con i fratelli Paolo e Raffaello l'omonima impresa di famiglia e opera nel Paese da oltre 20 anni: «La nostra scelta è stata dettata dalla necessità di accompagnare i nostri principali clienti».

A fare la differenza - come spiega la guida predisposta dalla Camera di commercio italiana in Messico, sono, oltre alla posizione geografica strategica, politiche macroeconomiche e un quadro istituzionale stabili, una legge sulla responsabilità fiscale e un settore finanziario ben regolamentato, un obiettivo di inflazione nel lungo periodo al 3%, e una rete di trasporti in continuo sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA